



USB incontra il presidente dell'INPS Tridico



Nazionale, 29/04/2019

Lunedì 29 aprile si è tenuto un confronto di un'ora e mezza tra una delegazione dell'Unione Sindacale di Base e il neo presidente dell'INPS Tridico accompagnato da alcuni dirigenti dell'ente. Relazioni sindacali, reddito di cittadinanza, quota 100, salario minimo, dismissione del patrimonio immobiliare dell'Istituto, contribuzione dei migranti, svincolo dei lacci che impediscono l'attribuzione diretta di codici INPS di riscossione delle quote sindacali ma anche i mille problemi che i pensionati affrontano ogni giorno sono stati al centro del confronto che è stato davvero utile e di prospettiva.

La delegazione confederale USB ha illustrato la propria storica posizione di tutela della previdenza pubblica, augurandosi che il cambio di presidenza coincida con il rilancio della funzione dell'Istituto a difesa del patrimonio contributivo dei lavoratori e di contrasto alla sostituzione del sistema previdenziale pubblico con quello dei fondi privati.

USB ha auspicato che l'INPS metta in campo ogni strumento a sua disposizione per avvicinarsi, anche fisicamente, ai lavoratori e ai cittadini per

garantire il massimo di fruibilità delle prestazioni a tutti. Pur avendo ben chiaro che l'INPS non è direttamente titolare di potere legislativo e quindi della possibilità di modificare norme di legge esistenti, l'USB ha però chiesto al presidente Tridico di intervenire presso il governo affinché alcune norme vigenti, penalizzanti per i lavoratori e per il pluralismo sindacale, vengano modificate o cancellate. In particolare la discussione si è incentrata sugli strumenti di verifica della rappresentatività sindacale, visto che l'INPS è lo strumento attraverso cui si dovrebbero certificare i dati di rappresentatività delle organizzazioni sindacali ai fini della composizione delle delegazioni abilitate alla trattativa nazionale di categoria.

Di particolare soddisfazione per l'USB è stata la posizione espressa dal presidente Tridico in ordine alla disponibilità ad aprire con urgenza un tavolo di confronto sulla dismissione degli immobili che, soprattutto nell'area romana, sta producendo una insostenibile situazione di pericolo per migliaia di inquilini, anche a causa del comportamento della Romeo Gestioni a cui da tempo è affidato il patrimonio immobiliare.

L'ipotesi di vendere il proprio patrimonio alla Regione o al Comune perché siano questi a gestire le dismissioni come case popolari, che ricalca la proposta avanzata da tempo dall'ASIA USB, è già oggetto di confronto fra l'INPS e gli enti locali citati. Ovviamente i rappresentanti dell'ASIA USB, presenti all'incontro, hanno accolto con interesse la proposta del presidente Tridico e hanno chiesto che il tavolo di confronto sia convocato al più presto. La discussione ha anche riguardato i difficili rapporti sindacali interni all'Istituto dove la USB, secondo sindacato a livello nazionale per numero di iscritti, è oggetto di discriminazione per non aver sottoscritto il CCNL, tra l'altro ormai scaduto da tempo. L'USB ha denunciato al presidente dell'Istituto la insostenibilità di comportamenti messi in atto dalla burocrazia in accordo con CGIL CISL UIL e sindacati autonomi di contorno, tesi ad ostacolare il libero esercizio dei diritti sindacali alla propria struttura nazionale interna.

Per la prima volta dopo molti anni la Confederazione USB ha trovato un'interlocuzione con la Presidenza dell'Istituto attenta e disponibile a prendere atto dei problemi posti all'evidenza del confronto. Ci auguriamo che questa disponibilità si trasformi al più presto in soluzioni ai problemi posti.

